

# GENOVA

SPUNTANO NUOVI CLAMOROSI RETROSCENA SUL PROGETTO DELLA COMPAGNIA. OGGI INCONTRO CON I SINDACATI

## Piano segreto di Costa: tedeschi in arrivo

Settore acquisti concentrato nel capoluogo, nuove chance di lavoro per i colleghi italiani

ALBERTO QUARATI  
e SAMUELE CAFASSO

IL PIANO di Costa Crociere potrebbe non limitarsi al trasferimento di quattro dipartimenti (per un totale di 161 persone interessate su circa 1.000 totali) da Genova ad Amburgo.

La sede di Rostock (800 dipendenti), dove si trova il quartier generale della compagnia controllata AidaCruises, dovrà tributare circa 80 persone al porto anseatico, ma anche - secondo quanto emerge da indiscrezioni di settore - un numero di dipendenti tedeschi destinata essere trasferiti a Genova.

Si tratterebbe di un massimo di 40 persone, anche se in questo caso dovrebbe valere la regola dei 161: questo è il numero delle persone coinvolte, meno forse le persone realmente interessate al trasferimento.

Dalle notizie raccolte in ambiente shipping, il progetto era dato per sicuro a gennaio, ma ieri sera l'azienda non commentava.

Forse qualcosa di più si saprà oggi, quando alle 15.30 i vertici di Costa illustreranno ai sindacati le linee guida del piano industriale.

Se coinvolti, i dipendenti tedeschi che dovrebbero essere trasferiti all'ombra della Lanterna saranno quelli che in Aida si occupano del reparto Procurement (acquisti). La logica è questa: nella Carnival Maritime di Amburgo confluirebbero le attività nave, cioè i quattro reparti strappati a Genova - Marine operations, Medical department, Hotel maintenance, Procurement tecnico. Gli acquisti non tecnici (ad esempio, tutto quello che riguarda l'attività hotel della nave) rimangono a Genova, e per evitare anche in questo caso doppioni, l'attività oggi presente a Rostock e concentrata sulle navi Aida sarebbe trasferita a Genova, con l'obiettivo di razionalizzare questo particolare frangente del settore acquisti. Oppure, secondo un'ipotesi più light (per i tedeschi) il centro decisionale delle operazioni rimarrebbe a Genova, a cui dovrebbe

riportare un personale più ridotto a Rostock. Potrebbe quindi essere questa la "carta" che l'azienda ha finora tenuto coperta, parlando senza ulteriori riferimenti di un piano di potenziamento di Genova.

Proprio questo argomento - il nuovo piano industriale di Costa per Genova - è il tema che i sindacati vorrebbero esplorare oggi al tavolo di confronto. Ma è facile che l'azienda voglia invece accelerare su tutt'altro, ovvero il trasferimento di ramo d'azienda ad Amburgo e gli eventuali esuberanti. Costa Crociere è stata molto chiara: deve essere un confronto a due - azienda e sindacati, niente politica - e deve iniziare subito.

Fino all'ultimo i sindacati hanno valutato se presentarsi o meno oggi in Confindarma, ritenendo l'impostazione

dell'azienda troppo rigida. Ma ieri l'assemblea ha dato mandato ai sindacati (all'unanimità) per avviare il confronto, con qualche patto: «Chiederemo - spiegano Giacomo Santoro (Cgil), Mauro Scognamiglio (Cisl) e Giuseppe Nocerino (Uilm) - il ritiro della lettera con cui veniva chiesto ai lavoratori una prima manifestazione di disponibilità al trasferimento. E per noi il limite invalicabile è che non ci debbano essere esuberanti. Inoltre, prima si parla del piano industriale. Solo dopo deve essere affrontato il tema del trasferimento di ramo d'azienda ad Amburgo».

Subito dopo il confronto, i sindacati hanno intenzione di tornare in Regione per aggiornare le istituzioni sui piani dell'azienda. Ma il piano di coinvolgere la politica è nettamente ostacolato da Costa che non vuole vincoli da questo punto di vista.

Uno dei temi, però, è proprio quello delle ricadute sull'indotto: sono oltre trecento le aziende liguri che lavorano con Costa e che potrebbero essere danneggiate dal "piano Amburgo".

cafasso@ilsecoloxix.it  
quarati@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La recente manifestazione davanti al palazzo della Regione